

Tra i reparti del MPLA e quelli del FNLA

RISCHIA DI RIACCENDERSI LA BATTAGLIA PER LUANDA

Il gruppo di Holden Roberto avrebbe una colonna pronta a marciare sulla capitale - Agostinho Neto: « Resa dei conti con i servi dell'imperialismo » - Melo Antunes riferisce a Lisbona sui suoi tentativi di mediazione

LUANDA, 17. Agostinho Neto, presidente del Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola, ha dichiarato in un'intervista alla agenzia di stampa Juzostav Tanjug che i sanguinosi scontri dei giorni scorsi sono stati « una resa dei conti con i servi dell'imperialismo ».

Neto ha aggiunto che « la reazione sarà distrutta, in qualsiasi forma appaia, sia che si infili attraverso l'FNLA sia che si infili in altro modo ». Commentando ancora i combattimenti che hanno sconvolto la capitale angolana, Neto ha detto: « Le nostre armi saranno sempre rivolte contro i nemici del popolo in Angola, contro tutti coloro che vogliono riportarci nell'oscurità del colonialismo ».

Tutto ciò che è successo negli ultimi giorni a Luanda è una resa dei conti con i servi dell'imperialismo che desideravano creare insicurezza, confusione, disordine e terrore. Noi non tolleremo terrore, ma non creazione di psicosi di paura e di disordine ».

Queste dichiarazioni — rilasciate da Neto alla Tanjug in qualità di presidente del Movimento Popolare — implicano smentita delle voci diffuse nei giorni scorsi dal FNLA di Holden Roberto, attraverso la agenzia di stampa dello Zaire, di una destituzione dello stesso Neto da parte di « elementi militari estremisti » del MPLA.

Dal canto suo il FNLA, in un comunicato diffuso da Kinshasa, capitale dello Zaire, afferma che non è vero quanto si dice che il MPLA e le varie agenzie di stampa, e cioè che le forze del FNLA sono state espulse da Luanda. « Il FNLA a Luanda — dice il comunicato — mantiene tuttora sotto il suo controllo le sue principali posizioni strategiche. Gli scontri continuano contro i provocatori del MPLA che intendono assumere il potere con la forza... ».

Le notizie in questione sono state recate a Città del Messico da personale della Croce Rossa cilena che è riuscito a fuggire e che starebbe preparando un dettagliato rapporto per la Commissione dell'ONU per i diritti umani. Il documento, si afferma, provrebbe anche la complicità tra i servizi segreti della dittatura e funzionari della Croce Rossa, che agivano in cooperazione con la CIA.

Le accuse si basano non soltanto sul silenzio mantenuto dalla Croce Rossa cilena di fronte ai « macabri procedimenti di tortura » praticati dal regime ma anche sul fatto che diversi funzionari avrebbero facilitato l'eccesso al loro laboratorio per il prelievo di droghe, sperimentate quindi « a un livello terrificante » su detenuti politici. Una delle vittime sarebbe il medico e dirigente del MIR Bautista Van Schoonen.

La denuncia, riferisce sempre l'IPS, è stato « un grave preoccupazione » a Ginevra, dove ha sede la Croce Rossa internazionale. Fonti vicine a quest'ultima, scrive ancora l'agenzia, hanno a loro volta segnalato che funzionari della Croce Rossa cilena hanno esercitato pressioni sul generale Pinochet perché vietasse, come è avvenuto, la visita della Commissione per i diritti dell'uomo.

Cile: la Croce Rossa coinvolta nella tortura

CITTA' DEL MESSICO, 17. Indignazione e sorpresa, riferisce l'IPS, hanno suscitato negli ambienti politici di Città del Messico le notizie secondo le quali la Croce Rossa cilena coopererebbe con la polizia della dittatura e parteciperebbe direttamente a determinati tipi di tortura contro detenuti politici.

Le notizie in questione sono state recate a Città del Messico da personale della Croce Rossa cilena che è riuscito a fuggire e che starebbe preparando un dettagliato rapporto per la Commissione dell'ONU per i diritti umani.

Il documento, si afferma, provrebbe anche la complicità tra i servizi segreti della dittatura e funzionari della Croce Rossa, che agivano in cooperazione con la CIA.

Le accuse si basano non soltanto sul silenzio mantenuto dalla Croce Rossa cilena di fronte ai « macabri procedimenti di tortura » praticati dal regime ma anche sul fatto che diversi funzionari avrebbero facilitato l'eccesso al loro laboratorio per il prelievo di droghe, sperimentate quindi « a un livello terrificante » su detenuti politici.

Una delle vittime sarebbe il medico e dirigente del MIR Bautista Van Schoonen. La denuncia, riferisce sempre l'IPS, è stato « un grave preoccupazione » a Ginevra, dove ha sede la Croce Rossa internazionale.

Attentato in Argentina al presidente del Senato

BUENOS AIRES, 17. Una lettera esplosiva indirizzata a Italo Luder, presidente del Senato argentino e virtuale vice capo dello Stato, è deflagrata in parlamento ieri ferendo un impiegato dell'ufficio postale parlamentare. Il commesso ferito è il trentacinquenne Oscar Olciatti, il quale è stato ricoverato con ustioni di primo e secondo grado al volto e alle braccia.

L'attentato è stato perpetrato a una settimana di distanza dall'elezione di Luder alla presidenza del Senato, nonostante la opposizione del capo dello Stato, Isabel Peron, e dall'ala destra del partito peronista.

La signora Peron aveva detto che qualsiasi tentativo di nominare un presidente del Senato avrebbe aperto la via a un colpo di Stato. Prima della elezione di Luder era in testa alla lista di successione essendo vacante la carica di capo della Camera alta, il presidente della Camera dei deputati, Raul Lastri genero di José Lopez Rega, il consigliere presidenziale eliminato con il rimpasto di nove giorni fa.

Conferenza a Nicosia sul problema di Cipro

Sono cominciati a Nicosia, nel quadro della settimana internazionale di solidarietà per Cipro, i lavori di una Conferenza internazionale convocata nell'anniversario del colpo di Stato e della susseguente invasione turca, per esaminare le misure concrete da prendere per l'applicazione delle decisioni dell'ONU su Cipro (risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 303 del 20 luglio 1974 e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite numero 3212) partecipando alla Conferenza, in rappresentanza del PCI, il compagno ventottenne Remo Salati della Sezione esteri.

LISBONA, 17. Il Consiglio della rivoluzione portoghese, nella sua riunione conclusa stamattina, ha ascoltato un rapporto del ministro degli esteri Melo Antunes, appena rientrato dall'Angola. Un portavoce ha detto che il Consiglio ha approvato l'operato delle forze portoghesi in Angola e che un intervento militare dell'ONU è « totalmente escluso ».

PECHINO, 17. Hendrik Val Neto, membro dell'ufficio politico del FNLA di Holden Roberto e capo di una delegazione di quel movimento in visita ufficiale in Cina, è stato ricevuto ieri sera dal vice primo ministro Teng Hsiao ping. Val Neto ha sostenuto che « le forze esterne », e in particolare l'Unione Sovietica « interferiscono » negli affari interni dell'Angola e sebbene il processo di indipendenza Val Neto ha anche accusato l'MPLA di essere in contatto negli scontri « con carri armati sovietici » e ha detto che « l'imperialismo e il social imperialismo » sono responsabili per i tragici avvenimenti di Luanda.

Appoggio di Hanoi ai « non allineati »

Il « Nhandan »: gli USA non dominano più l'ONU

Sgominata a Saigon una rete di spie americane

HANOI, 17. Il Nhandan, organo del Partito dei lavoratori della RVN, scrive oggi, in polemica con le minacce rivolte martedì da Kissinger ai paesi del « terzo mondo », che « è passato il tempo in cui gli Stati Uniti manipolavano l'ONU a loro piacimento ».

Alla prossima sessione dell'Assemblea, prosegue il giornale, « sarà molto difficile per gli Stati Uniti opporsi a esigenze legittime formulate dalla maggioranza dei paesi rappresentati, come l'espulsione degli aggressori israeliani, la restituzione al GRUNK del seggio cambogiano e il ritiro delle forze americane dalla Corea ».

Il Nhandan ricorda quindi che l'ONU « ha come responsabilità primarie la difesa della pace e la realizzazione della cooperazione internazionale » ma che gli Stati Uniti l'hanno utilizzata per molti anni come strumento della loro politica aggressiva, facendone una « macchina per votare » i loro progetti di risoluzione. A partire dagli anni sessanta, soggiunge il giornale, la situazione è cambiata: i paesi di nuova indipendenza, i paesi socialisti e altri paesi rappresentano una nuova forza, capace di far fallire le macchinazioni dell'imperialismo.

Gli osservatori notano che l'annali del Nhandan si colloca all'indomani delle richieste di ammissione all'ONU presentate dalla RVN e dal Vietnam del Sud.

Le autorità sudvietnamite hanno annunciato oggi che una rete di spionaggio costituita dagli Stati Uniti nel paese, nell'imminenza dell'evacuazione, per operare contro il regime popolare, è stata smantellata. Numerosi membri dell'organizzazione, che aveva il suo quartier generale a Soc Trang, sono stati arrestati e sono state catturate armi, schedari e documenti. L'organizzazione agiva alle dirette dipendenze della CIA.

E' la prima volta che le autorità di Saigon accusano direttamente gli Stati Uniti per le attività ostili che si sono svolte nel Vietnam del Sud dopo il crollo del regime collaborazionista.

Critiche all'iniziativa dei ministri degli esteri dei paesi islamici

Kissinger: gli USA si opporranno a sanzioni anti-Israele

Waldheim: « L'espulsione di un paese dall'ONU è questione sempre molto grave: io sono per l'universalità delle Nazioni Unite » - Il Cairo conferma le condizioni per il rinnovo del mandato ai « caschi blu »

NEW YORK, 17. Il fatto nuovo del ritiro dei « caschi blu » dal Sinai chiesto dall'Egitto allo scadere dell'attuale mandato (il 24 luglio) resta al centro dell'attenzione degli ambienti politici dell'ONU e di Washington. Dopo le dichiarazioni, due giorni fa, del ministro degli Esteri Fahmy, una precisazione ufficiale del Cairo ha confermato che l'Egitto condanna la proroga eventuale del mandato alla forza dell'ONU ad una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza che ribadisca l'intimazione dello sgombero israeliano nel Sinai e acceleri le iniziative di pace in Medio Oriente.

Il segretario dell'ONU Waldheim ha espresso il parere che il ritiro delle forze dell'ONU aumenterebbe i rischi di una nuova guerra ma, al tempo stesso, non renderebbe impossibile la continuazione del negoziato. Egli ritiene che la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente potrebbe svolgersi anche nel caso del mancato rinnovo del mandato delle forze dell'ONU nel Sinai.

Interrogato poi sul suo atteggiamento personale nella eventualità di una sospensione della partecipazione israeliana ai lavori dell'Assemblea generale (la conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi islamici ha chiesto ieri la espulsione di Israele dall'ONU), Waldheim ha dichiarato di essere favorevole alla universalità dell'ONU: la questione della espulsione di un paese è sempre una questione molto grave ha aggiunto. Ad ogni modo problemi del genere sono di competenza dell'assemblea generale e degli organi direttivi degli enti dell'ONU.

Di quest'ultima questione si è occupato anche il segretario di Stato Kissinger in una conferenza stampa a Milwaukee, nel Wisconsin, dove ha dichiarato che gli Stati Uniti non resteranno indifferenti e si opporranno energicamente a qualsiasi sanzione di questo tipo contro Israele.

Per quanto riguarda il Medio Oriente e la questione dei « caschi blu », Kissinger, che ha parlato di « gravi complicazioni » provocate dall'iniziativa egiziana, ha comunicato di considerare possibile la permanenza delle truppe dell'ONU anche senza l'assenso egiziano. Secondo Kissinger un progresso verso la pace « sarà difficile e richiederà a tutte le parti interessate sacrifici anche pesanti ».

Continuano a ritmo intenso le consultazioni e le riunioni per superare gli ultimi ostacoli che ancora non hanno consentito al Comitato di coordinamento della conferenza in Europa di fissare definitivamente la data del vertice europeo di Helsinki. Esiste in proposito come è noto, un accordo di principio, raggiunto tre giorni fa, per la data del 30 luglio; finora però non è stato possibile addivvenire alla conferma definitiva, e alla relativa convocazione formale del vertice, anche se negli ambienti della conferenza si ritiene improbabile che la data sia ulteriormente procrastinata. In questo caso, il vertice rischierebbe di slittare non di qualche giorno, ma al di là dell'intero mese di agosto.

Per quello che si è appreso, il comitato nella sua riunione di ieri ha ratificato il documento relativo al terzo punto all'ordine del giorno, vale a dire quello concernente la cooperazione nelle attività relative ai rapporti umani; è stato poi ratificato anche il documento del quarto punto che concerne le misure di carattere pratico che dovranno seguire la conclusione della conferenza al vertice. Rimangono ancora in sospeso soprattutto due questioni: quella del preavviso delle manovre militari; e quella degli scambi economici e tecnici. Sul primo punto, i maggiori ostacoli sono venuti finora dall'atteggiamento della delegazione della Turchia: a parte infatti un dissenso anche sull'entità delle manovre di cui dovrebbe essere obbligatoria la segnalazione, non c'è accordo nemmeno sul problema dei Paesi coinvolti; i turchi infatti intendono limitare l'obbligo del preavviso ai Paesi confinanti membri della conferenza, escludendo invece per quelli « esterni » (nel caso della Turchia, si tratta di Siria, Irak ed Iran). Quanto agli scambi economici, l'ostacolo è costituito dal fatto che ancora non c'è stato un accordo generale, in campo occidentale, sulla concessione ai Paesi socialisti della clausola della nazione più favorita, senza la quale si verificherebbe una evidente inguaglianza negli scambi.

Advertisement for Upim clothing store. Features large text: 'Vieni alla upim a fare un affare.' and 'SALDI ESTATE'. Lists various clothing items with prices: Magliette bambino-ragazzo L. 1.000, Giubbotti bambino L. 5.000, Camicie uomo da L. 2.000 a L. 3.500, Foulards donna L. 750, etc. Includes a large circular logo with 'PREZZO AFFARE' and 'upim con sicurezza'. Text at the bottom: 'cerca il bollo fai un affare' and 'Questa non è un'offerta speciale che dura pochi giorni...'.